

Cronisti in classe **QV il Resto del Carlino** 2022 **20^a edizione**



Scuola secondaria di primo grado Leopardi, Pesaro

L'orso e i soldati, storia d'affetto e d'amicizia

Il nostro viaggio nei ricordi della Pesaro della seconda guerra mondiale. L'animale sopravvisse. «L'uomo ha bisogno di relazioni»

IL GIOCO SVELATO

Gli scacchi ora senza più segreti

Quest'anno diversi ragazzi della mia classe, la 1^ªB ed alcune altre prime dell'Istituto Leopardi, hanno aderito al corso di scacchi, tenuto dal prof. Fabio Acciaioli che ci ha insegnato le basi per imparare a giocare. Tutto questo è avvenuto otto volte, il martedì di ogni settimana da febbraio, nella nostra aula. Secondo le prof., attraverso questo gioco, si possono acquisire tante abilità. Ho ascoltato con tanta curiosità le parole dell'esperto perché desideravo da tempo approfondire la conoscenza delle tecniche fondamentali degli scacchi. Fin da piccolo ho cercato di scoprirle, ma nessuno me le aveva mai spiegate, pur avendo a disposizione una bella scacchiera.

Ora finalmente, grazie alla mia nuova scuola, potrò cominciare ad utilizzarla! Tra le tante cose ho capito che in questo gioco serve molta attenzione e memoria per ricordare le mosse dell'avversario e per pensare alle proprie. Ci vuole anche un pò di pazienza e buona capacità di concentrazione, ma soprattutto questo gioco ci insegna a essere più indipendenti e autonomi, perché è un'attività dove si sviluppa la capacità di prendere le decisioni da soli.

Questa esperienza, secondo me, è stata molto positiva e spero che il prossimo anno ci sia anche la possibilità di fare un torneo.

Alessandro Bressan, 1^ªB

Come in tante città, e tra queste anche Pesaro, la nostra, ci sono monumenti e palazzi dell'epoca fascista. Sono costruzioni che rappresentano il passato e sono un ricordo della storia; pensando all'epoca fascista e a quello che è accaduto, crediamo che ricordare quel periodo sia una sofferenza soprattutto per le persone che l'hanno vissuto o per chi ne ha avuto delle conseguenze; per questo il nostro compito è anche quello di non dimenticare.

Il 3 maggio abbiamo svolto un'uscita che ci ha fatto scoprire quanto sia rimasto della Pesaro di quel periodo, grazie alla coinvolgente esposizione del Presidente dell'Anpi - sezione di Pesaro e all'interessante lavoro della mappa storica "In cerca di una storia. Pesaro, in giro per la città. Percorsi nella storia della LIBERAZIONE". Non sapevamo della tragedia capitata ai tre martiri, del valore della lapide in ricordo dei caduti a Piazzale Collenuccio (foto). Con grande partecipazione ci è stata raccontata la terribile batta-



TRACCE RITROVATE

«Non sapevamo del valore della lapide in ricordo dei caduti a piazzale Collenuccio»

glia infuriata sul Colle San Bartolo, ancor più crudele per il fatto che a Pesaro terminava la Linea Gotica. Non sapevamo della nazionalità dei battaglioni che nella provincia han-

no combattuto contro i nazifascisti, eravamo ignari del coraggio dei partigiani del posto. Ci ha colpito molto il racconto dell'orso Wojtek, una storia che non è scritta sui libri.

Ci è piaciuta anche per il legame che è nato tra i soldati e l'orso, un legame di affetto tra tanta barbarie. L'orso è stato a fianco dei soldati che l'hanno cresciuto, diventando una mascotte, combattendo a modo suo la guerra, ed è sopravvissuto. L'uomo ha bisogno di relazioni e di ricordare, soprattutto quando il ricordo non è più tanto vivo. Per noi studenti è fondamentale renderci conto di cosa siamo stati prima, di come fosse la vita nella nostra città: è bello saper leggere cosa le sue mura ci dicono, comprendere come chi è venuto prima di noi ci parli attraverso una pietra, un sanpietrino, un mattoncino... Ora, passando a Piazzale Collenuccio saluteremo sempre gli uomini, le donne e i bambini che sono lì ricordati, sapendo in cosa ha contribuito la loro vita.

Leopardi della 3^ªB

[San Bartolo, un viaggio nella fauna. Ma l'animale più pericoloso è l'uomo](#)

La guardia forestale spiega i tesori del parco

Il Parco Naturale del San Bartolo è una delle maggiori attrazioni turistiche di Pesaro con i suoi panorami mozzafiato, le falesie che a maggio si ricoprono del velo giallo delle ginestre e i borghi storici. Tutti lo conosciamo e lo amiamo ma, approfondendo l'argomento in classe, ci siamo accorti che, appena fuori dalla città, esiste un luogo molto ricco di biodiversità. Curiosi di scoprirne gli "abitanti", ci siamo rivolti a chi li conosce e li protegge. Abbiamo così intervistato, il signor Emilio Acone, guardia forestale, che ci ha raccontato di come le specie si siano andate arricchendo mano a mano che l'area protetta garantisce sicurezza agli animali.



Attualmente il più grande mammifero è il capriolo, cervide abbastanza diffuso in tutta Italia. Trovano una casa sul San Bartolo anche la volpe, l'istrice, il riccio, molti uccelli, tra cui il Pic-

chio rosso maggiore e il Falco pellegrino. Inaspettatamente, abbiamo scoperto che vi sono anche lupi e cinghiali che non sempre convivono pacificamente con l'uomo. Il lupo, grazie alla

protezione della legge, ha beneficiato di un notevole incremento della sua presenza e si è persino spinto dentro i centri abitati, attaccando animali domestici.

Il cinghiale, che non è una specie autoctona ma è il risultato dell'incrocio con maiali domestici, è aumentato di dimensioni e di prolificità e spesso devasta le colture. Come risolvere questo conflitto? Bisogna trovare una forma di convivenza, attraverso il rispetto per esseri viventi così diversi e così strettamente connessi con noi. Non possiamo negare che, come ci ha detto la guardia forestale, l'animale più pericoloso, spesso, è...l'uomo!

Classe 2^ª A